

1786) Circa le pompe e le nozze vedasi il Decreto portato da noi di sopra I, 408.

1787) Nella Promessione del Doge Pietro Loredan circa il 1567, si trova: *Non possit aliquis mittere sponsam aliquam ad visitationem nostram, nisi sponsus, aut sponsa fuerit nobis tali affinitate conjuncta, quæ se expellat a capello.* Questa moderazione intendosi da ciò che scrive il dottissimo Morelli nella sua Dissertazione sulla Solennità e pompe nuziali in Venezia alla pag. 31, essere stata fatta nella elezione del D. Leonardo Loredano nel 1501, quando il suo Cronista Savina non abbia equivocato nell'assegnarci il Doge.

1788) Scrive nella sua Cronaca il Sanudo, che nel 1486 furono fatti *Matrimonj* pera 85. Non so se egli questo noti, o perchè pochi, o perchè molti si siano contratti in quell'anno.

1789) Sembrami, che anticamente nella Celebrazione dei *Matrimonj*, le Spose prima venissero alla Chiesa della loro Parrocchia, indi andassero in non so quale altro luogo, se alle case de' loro parenti, oppiuttosto al Vescovo Castellano, indi poi ritornassero alla Chiesa, ove facevansi *le parole de presenti*, e le benedizioni. Può questo conghietturarsi perchè nella Carta di Transazione fra S. Bartolomeo e S. Salvatore fatta nel 1183, *Corn. XIV, 108*, si legge: *Sponsas autem de prefatis domibus, sive in recipiendo, sive in redeundo, sive in benedicendo annullos, seu etiam in omni jure ad sponsas pertinente, ipsi Fratres & Ecclesia sua perpetuo habeant.* E qua pure debbe rapportarsi ciò che di sopra al n. 1759 abbiamo riferito dal Cod. del Pio-